



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI DI CALCIO

Gruppo Calabria- Sezione TIRRENO COSENTINO

COMUNICATO STAMPA

Vorrei fare alcuni chiarimenti su quanto mi viene segnalato da più parti sulla situazione relativa agli allenatori di Calcio che abusivamente, la Domenica o durante la settimana nei campionati minori, siedono sulle panchine delle Società di Calcio pur non avendo nessuna autorizzazione da parte del Settore Tecnico. Certamente è un fenomeno di cattiva cultura sportiva non voluta dalla componente che rappresento. In merito invito gli appassionati e chi vuole intraprendere la carriera di Allenatore di Calcio a fare i corsi per Allenatori di Base e agli Allenatori di partecipare all'aggiornamento professionale al fine di poter allargare le proprie conoscenze tecniche e proporre argomenti di allenamento che siano adeguati alle esigenze di gestione della propria squadra. Il fenomeno dell'allenatore non autorizzato in panchina nasce dalla scarsa collaborazione tra le componenti Federali. Ci sono palesi responsabilità del C.R. Calabro della F.I.G.C. ,i Comitati Provinciali e Locali, che non hanno mai assunto in merito una chiara e netta posizione, faccio notare che l'Aiac da parte di questi organi non ha mai ricevuto una richiesta di deroghe e mai il nostro Presidente Firmo ne abbia firmato una. L'altra componente a cui si chiede una fattiva collaborazione sono gli Arbitri. Devono contribuire a segnalare agli organi competenti la non presenza del Tecnico in panchina durante la partita e non consentire a chiunque si trovi in panchina di dare indicazioni Tecniche alla squadra. Non da meno sono responsabili i Presidenti di Società che pur di risparmiare quattrini affidano, senza nessun scrupolo verso la tutela dei Calciatori soprattutto nei Settori Giovanili, la guida tecnica a gente non qualificata. Preciso che la nostra Associazione non ha il potere di squalificare l'allenatore, ma certamente di invitarlo ad un comportamento più idoneo alla nobile figura dell'Allenatore di Calcio, che purtroppo in alcune circostanze viene infangata da coloro i quali agiscono da prestanomi. L'Associazione Allenatori non ha il potere di penalizzare la Società che non rispetta le regole più logiche, ma diciamo a loro di avere più considerazione dell'Allenatore di Calcio. Per un ripristino delle regole ci sono organi Federali preposti, a noi il solo compito di segnalare le anomalie. Ma questa volta saranno fatte direttamente alla Procura Federale. Comunque per una Associazione come la nostra resta sempre poco limitarci a fare segnalazioni, anche noi organo federale, dobbiamo agire con più convinzione rompendo qualche equilibrio e mostrando agli allenatori tutta la nostra determinazione. Per iniziare a risolvere il problema credo che bisogna dare più credibilità ad un documento come la distinta di gara. Essa deve essere fatta rispettare da parte dagli Arbitri in tutte le sue chiamate sia dalle figure professionali (Medico Sociale – Massaggiatore) e dalle persone autorizzate dal Settore Tecnico e della FIGC per poter sedere in panchina. Così facendo forse si inizia un cammino verso il rispetto delle regole, che non sono solo quelle del gioco, ma anche quelle dell'idoneo comportamento in campo senza condizionamenti alcuni.

Enrico Sarli

Presidente A.I.A.C. Tirreno Cosentino